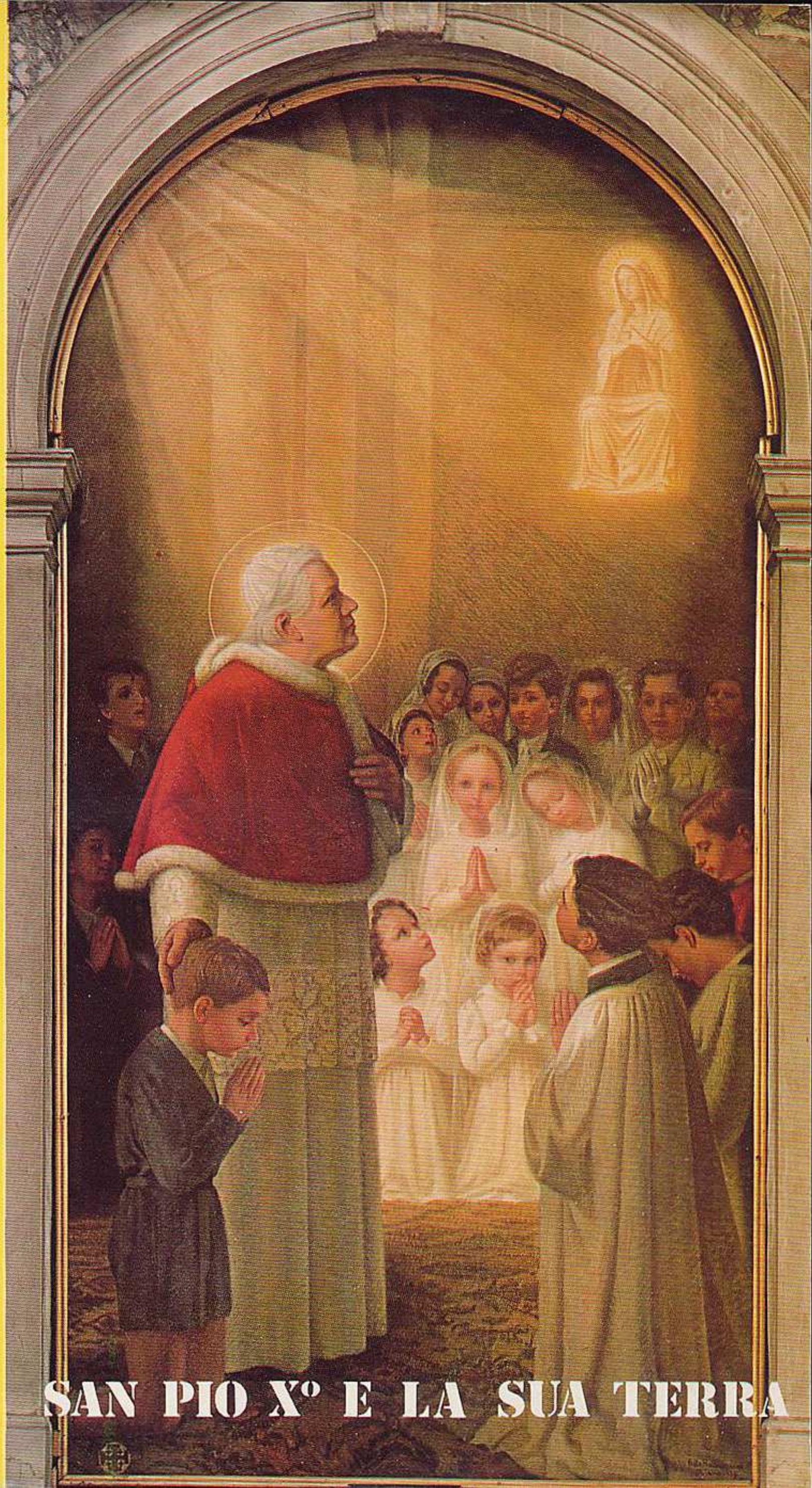


IGNIS  
ARDENS



SAN PIO X° E LA SUA TERRA

**Bollettino Bimestrale  
Riese Pio X**

Spedizione in abb. postale  
Gruppo III

**Anno XXXIII - n. 4**

**Luglio - Agosto '86**

Visto Nulla osta per la stampa

**Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl.**

**Dir. Resp. - P. Fernando da Riese Pio X - Capp.**

---

Aud. Presid. Trib. TV 10/5/54 n. 106

# Riflessioni sui discorsi del Papa a Riese

## I laici

*«Il laico cristiano è inserito a pieno titolo nell'opera della evangelizzazione. Tale partecipazione all'apostolato, lungi dall'essere un momento sostitutivo del ministero dei sacerdoti, costituisce un'essenziale qualità di ogni battezzato, inviato da Cristo nel mondo per essere testimone della fede tra i fratelli e annunciatore delle meraviglie di Dio.*

*Ogni laico, per essere autentico apostolo, deve conoscere il suo Maestro, Cristo; deve amare la sua Chiesa con amore filiale e cercherà nella dottrina annunciata dalla Chiesa la forza della verità rivelata, assimilata e vissuta con integra fedeltà». (Nell'omelia a S. Maria Ausiliatrice il 16.6.1985).*

La nostra società edonista e materialista tenta una pericolosa operazione riduttiva nei confronti della religione. Tenta di estrometterla dalla vita pubblica e sociale, presentandola come un fatto intimistico e consolatorio, però inefficace sul piano della storia umana.

Questa tentazione è davvero diabolica, perché non aggredisce direttamente la religione, anzi le riserva un ossequio formale. Però le toglie ogni prestigio declassandola a livello di attività puerile e di esperienza valida per le vecchiette.

Non c'è peggiore offesa alla religione cristiana di questa valutazione ignobile e sprezzante, spesso frammista alla facile critica e alla volontà, manifesta oppure occulta, di relegare la fede ai margini della vita culturale e sociale.

Di fronte a questa realtà, com'è urgente, allora, l'invito che ci viene dal Papa: di farci trasmettitori del messaggio di Gesù nel nostro ambiente! Alla domenica dobbiamo andare in chiesa per incontrarci con il Signore, per poi tornare a casa, tornare alle nostre occupazioni, tra i nostri amici, col desiderio di rendere tutti partecipi della letizia e della grazia ricevute. I discepoli di Cristo sono chiamati a rendere credibile la loro fede con l'onestà della vita, con la condotta esemplare, con la professione esercitata secondo giustizia e competenza.

Se la vita dei cristiani non si attenesse a questo programma evangelico, diventerebbe infedeltà all'amore di Dio e controtestimonianza alla religione. Non illudiamoci che sia facile la conformità a Cristo! Per tutti è in agguato la tentazione della mediocrità.

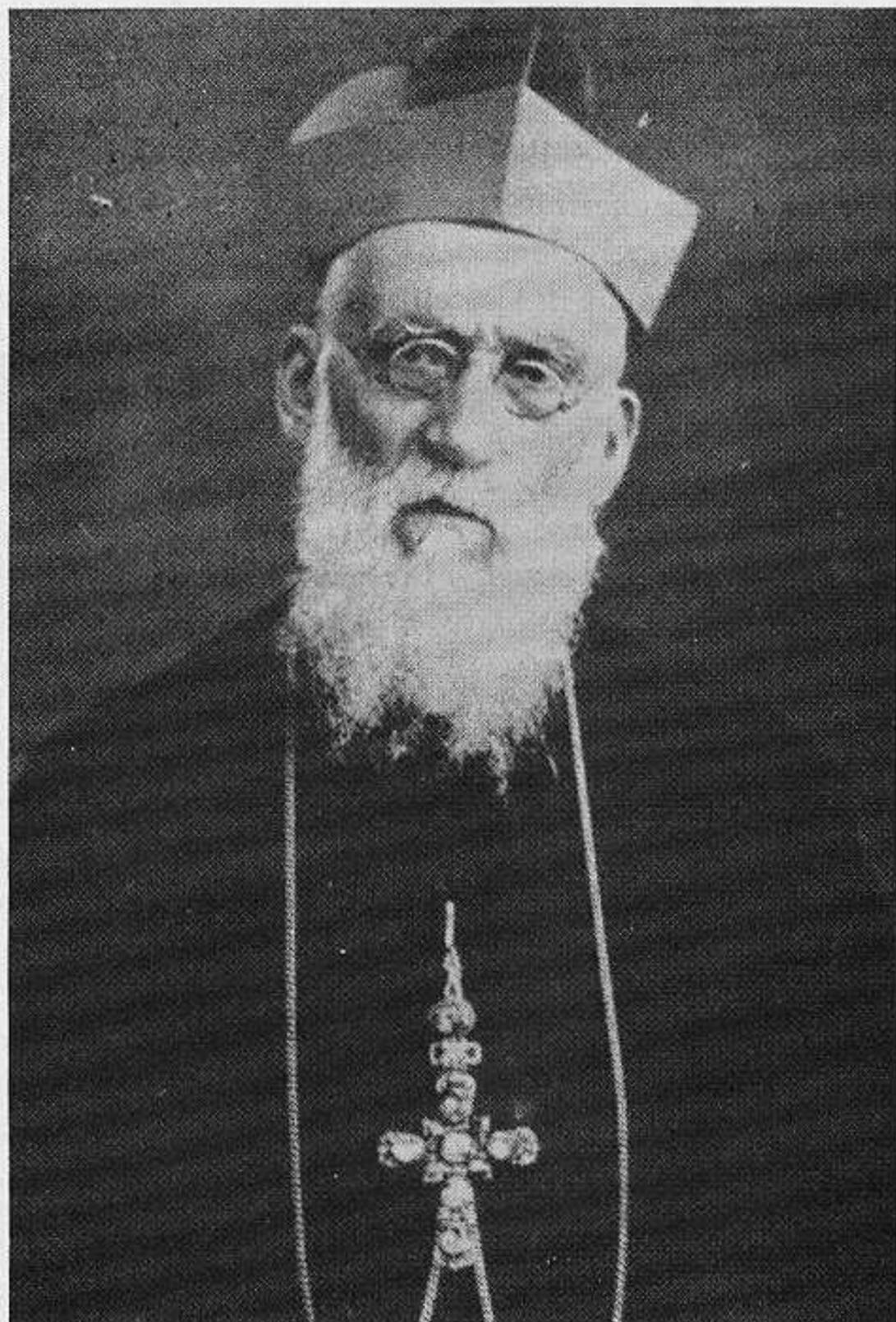
Per superare più facilmente le inevitabili difficoltà, cerchiamo di tener costantemente presenti le tre indicazioni del Papa: un'approfondita conoscenza del Cristo; un filiale amore alla Santa Chiesa; la certezza che la Chiesa possiede la verità e che, di conseguenza, presto o tardi, la verità si farà strada e s'imporrà anche a chi sembra rifiutarla.

*Sac. Francesco Santon*



## Mons. Longhin per l'esaltazione di Pio X

Per Pio X, dopo la morte, si apriva il cammino verso la gloria. Mons. Longhin attese e preparò la glorificazione del "suo" Papa. E' del giugno 1923 una sua lettera all'abate Pierami, postulatore della Causa per la beatificazione di Pio X, che apre "i voti ardenti del...cuore, perche' un giorno...sia dichiarata ufficialmente la santità eroica di Pio X". Tale richiesta, fatta a nome del Capitolo, del seminario, del clero e del laicato della diocesi, e' aperta dal Vescovo stesso: "Io, Vescovo, che ebbi con Pio X diuturne ed affettuose relazioni di amicizia..."



Il desiderio di Trevisoe del mondo s'incammino' verso la realizzazione. Il 18 settembre 1923, mons. Longhin annunciava d'aver ricevuto dal Card. Basilio Pompili Vicario di S. Santità, "cio' che si aspettava con santa impazienza" cioe' le lettere rogatorie perche' in Trevisos'istituisse il tribunale ordinario per informazioni su vita, virtu', fama di santità e miracoli di Pio X. Annunciava inoltre che nel pomeriggio del 10 settembre 1923, nella cappella del seminario, aveva aperto il Processo Informativo. Ne manifesto' alla diocesi la propria contentezza: "basta dire - scriveva - che si trattava di Pio X, col quale abbiamo avuto consuetudini di vita, comunione di affetti, promiscuità di lavoro, amicizia cara, preziosa, diuturna...". Senza mai accusare stanchezza ma con la piu' sentita commozione, presiedeva le sedute del processo con varie sessioni a Treviso, Tombolo, Godego, Preganziol, Salzano, Veternigo, Riese... Dopo 129 sessioni e 5 sedute per la collazione, il Processo si concluse a Treviso con l'ultima seduta del 22 aprile 1927, dopo aver ascoltato le deposizioni di 58 testi indotti.

Mentre tutta la diocesi, prostrata in preghiera, implorava la glorificazione di Pio X volle intitolato il nuovo collegio Vescovile di Treviso al nome di Pio X. Nell'incalzarsi di varie proposte dei degni nomi di *Giuseppe Toniolo*, *Alessandro Manzoni*, *Guglielmo Marconi*, taglio' netto con un'intuizione di grande uomo": Pio X sara' il suo nome e il suo angelo tutelare. E lo ripete' il 5 febbraio 1920 alla diocesi: "Lo vogliamo intitolato al nome di Pio X, nome caro a tutti i Trevigiani, e che riflette sulla nostra diocesi una gloria immortale". Ed il collegio si chiamo' e si chiama "Pio X". Già nel novembre del 1907, a Vedelago, paese natale della madre di Pio X, mons. Longhin aveva benedetto un ritrovo per l'infanzia intitolato a "Margherita Sanson". Era ritornato a Vedelago il 10 maggio 1914, per una solenne commemorazione della madre di Pio X, nel primo centenario dalla nascita. Nella chiesa abbaziale di Castelfranco V.to, in cui Pio X il 18 settembre 1858 aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale, ne ricordo' con pontificale ed omelia il 50° anniversario, il 18 settembre 1908. Ritorno' nello stesso duomo il 22 maggio 1932, per l'inaugurazione del monumento a Pio X, dopo aver interessato di cio' le diocesi di Treviso e Padova soggette al suo governo. Mons. Longhin considerava Riese paese natale di Pio X, il secondo cuore della diocesi, dopo Treviso città della cattedra.

La prima visita a Riese, alla chiesa parrocchiale ed alla casetta del Papa, l'aveva compiuta il 22 settembre 1904. Vi ritorno' per inaugurare con il Card. Aristide Cavallari, Patriarca di Venezia ed altri arcivescovi e Vescovi, nella domenica 22 ottobre 1905, il monumento innalzato dinanzi alla casa natale di Pio X, opera dello scultore Guido Giusti. Il 19 settembre 1908, a ricordo del 50° anniversario della prima messa di Pio X a Riese nella stessa chiesa parrocchiale consacro' un sacerdote. Il 29 aprile 1914, prima che la salma di Rosa Sarto, sorella di Pio X, trasportata da Roma a Riese, scendesse nella cimiteriale capellina Sarto, mons. Longhin elevo' commosso elogio della defunta ed impartì l'assoluzione alla salma. L'attorniavano alla mesta funzione il Card. Aristide Cavallari Patriarca di Venezia, mons. Giovanni Bressan, mons. Giambattista Parolin, rappresentanze di Venezia, Treviso, Padova... Pontifico' a Riese e commemoro' il 25° anniversario dell'elezione il 5 agosto 1928. Nella casa di Gildo Parolin, a Riese, il 21 settembre 1933, inauguro' una lapide a ricordo delle visite a Riese, del card. Merry del Val, fedelissimo Segretario di stato di Pio X; dello stesso cardinale Segretario, il 3 marzo 1935, scopri' un medaglione in bronzo, sempre in casa Parolin.

**Padre Fernando da Riese Pio X**

# FESTA LITURGICA DI S. PIO X

## 21 AGOSTO

La solennità esterna di questa festa sarà per noi la Domenica 7 Settembre con la presenza del nostro Vescovo Mons. Antonio Mistrorigo che amministrerà anche la S. Cresima ad una sessantina di ragazzi. Sarà la nostra Pentecoste di quest'anno!

Ma non abbiamo tralasciato di festeggiare il nostro Santo anche il 21 agosto! Ci fu un susseguirsi di SS. Messe, di Comunioni, di devoti Pellegrinaggi.

E alla sera la grande Processione aux flambeaux da Riese a Cendrole con la reliquia e la statua di S. Pio X<sup>o</sup>; processione, «sulle orme di S. Pio X», che sta diventando tradizionale.



A Cendrole, dove per merito del Comitato di questa Borgata era tutto illuminato il piazzale antistante il Santuario e allestito un grande palco con l'altare, fu concelebrata da una decina di Sacerdoti la S. Messa, devotamente partecipata da grandissimo numero di fedeli venuti anche dalle parrocchie limitrofe.

Nella omelia mons. arciprete cercò di interpretare ciò che avrebbe detto S. Pio X° se fosse stato lui lì a parlare sulla Madonna in riferimento alla vita cristiana.

La simpatica e devota cerimonia fu meravigliosamente animata dal Coro dell'Alunnato S. Pio X° dei Canonici Lateranensi di S. Floriano. E tutto finì in gloria con soddisfazione generale.



# DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE DI SALZANO

Una sia pur modesta ricerca storica nell'archivio parrocchiale di Salzano offre innanzitutto la constatazione che il parroco Sarto, il futuro San Pio X<sup>o</sup>, nutriva un amore concreto agli uomini, piuttosto che all'umanità genericamente intesa.

Rimangono a dimostrarlo i due «libri dei morti» che il Santo curò con diligenza nell'anno 1873, nel quale il colera fece le sue vittime nella sua parrocchia.

In questi libri Egli fece memoria dei parrocchiani che lui stesso aveva accompagnato all'estremo passo. Insolitamente all'uso corrente dei registri Egli, accanto ai nomi dei deceduti, pose annotazioni e giudizi che escono da ogni stile burocratico e che meritano di essere citati.

Ecco come Egli definisce i suoi parrocchiani passati a miglior vita:

- Uno dei più buoni contadini della parrocchia;
- Villico bracciante laboriosissimo;
- La più religiosa delle madri di famiglia, la più affettuosa delle mogli, la più sollecita delle madri.

La penna trascorre qua e là al ritratto morale:

- Nato nell'agiatezza, per colpe non sue ridotto mendico, dopo tanti anni di stenti morì nella miseria sostenuto dalla carità.
- Giovane modesto, amorevole, gloria dei genitori, conforto dei fratelli, delizia degli amici, a sedici anni maestro di clavicembalo, organista a Mirano.

Verità e umana esperienza sono in questa raffigurazione di un ambiente campagnolo:

- Villico d'integra vita, di religiose virtù, lepidò, caro, ben amato, unica colpa troppo dedito al vino, di cui si fe' generosamente astemio negli ultimi anni; rifiutato dai parenti per una sposa conforme, visse immune di nozze, della propria verginità superbo e lieto.

Pervase di pietà dei superstiti sono molte di queste note:

- Marito affettuosissimo, vinta appena la paralisi che l'aveva inchiodato sul letto per otto mesi, quando provvedeva al necessario alla famiglia, sorpreso da nuovo morbo, lasciava orfani due bimbi e vedova la moglie Scanderlato Adelaide che, desolata per la perdita, rimpiangere come nuova sventura l'esser tra poco tre volte madre.

Ma tutto il suo compianto è per due ventenni, morti dopo pochi mesi di matrimonio, a un giorno di distanza. Segnò per la donna:

• Povera sposa! Assistendo indefessa al letto del marito Gambaro Vittorio contrasse il morbo che in sole cinque ore la fe' raggiungere lo sposo, e così quei due che l'amore fe' uniti in vita et in morte non sunt divisi. Sit perpetua animabus benedictis requies.

Così il Parroco Sarto lasciava memoria scritta ai posteri perché avessero pietà cristiana verso i defunti. Si noti, per avere la misura esatta della sua commozione, che egli era negato per temperamento a fare della letteratura e che questi suoi sentimenti si espressero certo prima in arte consolatoria, alla quale lo rendeva pronto la straordinaria capacità di patire realmente in sé, prima di compatire gli altri.

La notte nella quale scortò alla fossa la giovane ventenne Giuditta Bottacin, si sentì così male che credette di avvertire in sé i sintomi del colera. Fuggì di corsa a casa, prese una pozione di vino e pepe, e ben presto tornò all'opera con rinnovata generosità e impegno.

*Sandro Favero*

---

---

## **Premi e riconoscimenti al poeta cappuccino Fernando da Riese Pio X\***

### **1 - Medaglia aurata dal Centro «Saticula» di S. Agata dei Goti (Benevento)**

Il 27 aprile 1985, dal Centro Culturale «Saticula» del Circolo Sociale di Sant'Agata dei Goti, al p. Fernando da Riese Pio X che, con la poesia «Iddio», aveva partecipato al I° Concorso Nazionale di Poesia e Narrativa 1985, fu conferito quale Premio la medaglia aurata del Centro «Saticula».

### **2 - Premio Nazionale di Poesia dedicato alla Mamma, Catanzaro**

La Giuria «Premio Nazionale di Poesia dedicato alla Mamma, IV edizione» notificava a p. Fernando da Riese Pio X, da Catanzaro 20 maggio 1985, di avergli assegnato un riconoscimento per una sua composizione poetica «Mamma!». Il poeta non poté partecipare alla cerimonia di premiazione, a Catanzaro il 29 giugno presso il Salone del Motel Agip, in cui fu letta la sua apprezzata poesia. Gli pervennero a domicilio, a Padova, Diploma d'onore «Antonio Carello Editore» e medaglia aurea, riprodotte tre rose in rilievo, montata su aureo cartiglio metallico.

\* Direttore del nostro bollettino

### 3 - Diploma al Concorso «Don Mario Bebber», Levico Terme (Trento)

Il 29 maggio 1985, per aver partecipato con la poesia «Fedè» al Concorso di Poesia «Don Mario Bebber», indetto dal comune di Levico Terme (Trento), il poeta p. Fernando da Riese Pio X ricevette il Diploma di partecipazione e sentiti ringraziamenti dal sindaco dott. Cesare Conci e dall'assessore alla cultura Dante Sartori, per la partecipazione al Concorso rievocativo di un sacerdote poeta.

### 4 - Premiazione agli «Amici della Poesia» dal Gruppo Culturale Italiano, Bologna

Nella sala del Circolo Lirico Culturale Bolognese, a Bologna 2 giugno 1985, si svolse la cerimonia di premiazione degli «Amici della Poesia e della Pittura». Fra questi p. Fernando da Riese Pio X. Impossibilitato a partecipare di persona, egli ricevette a domicilio il Premio di Riconoscimento: Diploma e splendida Targa aurea «Gruppo Culturale Italiano. Premio 1985 all'artista Pietro Tonello» entro astuccio.

### 5 - Tra i «Poeti d'Europa 1985», Carrara (Massa Carrara)

L'Editrice «Il Carrarese» di Carrara, a cura di Manrico Viti, pubblicò nel giugno 1985 la 5ª edizione di «Poeti d'Europa 1985», pp. 160. A pagina 96 è pubblicata la poesia «Dono di gioia» di Fernando da Riese Pio X, tra le poesie di poeti d'ogni parte d'Italia, della Francia, della Svizzera italiana e, per la prima volta, della Germania Occidentale: «poeti tutti che hanno sentito il bisogno di una grande fratellanza di idee, di sentimenti, di amore per il bello» (dalla **Presentazione**).

## LA MADONNA DELLE CENDROLE

*(Vi andò pellegrino il Papa GIOVANNI  
PAOLO II il 15 giugno 1986)*

*Santuario bianco tra il verde  
nella trevigiana pianura  
da un millennio Riese chiamata  
custodisci dolce Madonna  
che, seduta, le man trattiene  
sul petto, raccolta in preghiera.*

*Pellegrinano a Te le genti  
dalle circostanti parrocchie,  
alzano suppliche e sospiri  
chiamando Ti Regina assunta  
Vergine rivestita d'oro,  
la Madonna delle Cendrole.*

*21 agosto, S. Pio X, 1986*

*Oltre cent'anni or sono, un bimbo  
Ti raggiungeva a passi lesti,  
davanti a Te si soffermava  
e, giunte le mani, pregava:  
si chiamava Giuseppe Sarto.  
Divenne Pio Decimo santo.*

*Spesso il cuore, dal Vaticano,  
raggiungeva questa Madonna:  
le parlava di tutto il mondo,  
la santità, ardente, implorava  
per sacerdoti e consacrati,  
supplicò pace al mondo armato.*

*Un Papa venuto da Oriente,  
Giovanni Paolo secondo,  
il sabato quindici giugno,  
lieto, al santuario pervenne:  
implorò per gli uomini tutti  
salute, conforto e la pace.*

*p. Fernando da Riese Pio X*

# ANDREA GIACINTO LONGHIN

## San Pio X lo volle Vescovo di Treviso

*Chi t'ha visto m'ha detto  
che vivevi in convento  
seguendo l'orme sante  
di Francesco d'Assisi,  
quel frate cappuccino  
chiamato padre Andrea.*

*Su evangeliche strade  
Leghe Bianche muovesti  
e dichiarasti sacro  
l'unirsi in sindacati  
per difesa di vita,  
guidati dall'amore.*

*Un dì, il Papa di Riese  
t'invitò qual Pastore  
della sua prediletta  
diocesi natale,  
la splendida Treviso.  
Obbedisti, piangendo.*

*Scoppiò mondial conflitto:  
rimanesti al tuo posto  
accanto a chi soffriva,  
sostenesti i soldati  
a compiere il dovere  
imposto dalla patria.*

*Vescovo per trent'anni,  
formasti sacerdoti  
di Dio innamorati  
e del popolo guide;  
i chierici seguisti  
per poi donarli al mondo.*

*Ricostruir volesti  
le quaranta tue chiese  
distrutte lungo il Piave.  
Passasti su rovine  
a predicar la pace,  
ad insegnar l'amore.*

*I fanciulli volesti  
esperti in catechismo.  
T'era gioia incontrare  
le giovanili schiere  
impegnate all'azione  
in città e nei paesi.*

*Sempre accanto ai tuoi figli,  
verità predicasti  
e penitenze offrisci,  
ed ultrasettantenne  
partisti verso il cielo.  
Padre, seguici ancora!*

*p. Fernando da Riese Pio X*

## TESTIMONIANZE SU SAN PIO X

Sono così numerose le testimonianze su San Pio X, così vasta la bibliografia, così eclatanti i fatti che lo ricordano — da ultimo la visita a Riese di Papa Giovanni Paolo II° — che per noi, suoi concittadini, tutto è diventato quasi abituale.

Capita però, talvolta, di trovarsi di fronte a qualcosa che, vuoi per il momento, vuoi per il luogo, non si sarebbe mai immaginato potesse ricollegarci al nostro Santo e al nostro paese.

È quanto mi è successo, tempo addietro, visitando un paese del preappennino romagnolo in provincia di Ravenna, Casola Valsenio, posto sulla riva sinistra del fiume Senio, ricco di sorgenti saline-ferruginose e solfuree, celebre, oltre che per la produzione di due ottimi vini, il Sangiovese e l'Aleatico, per l'antica Abbazia di Valsenio e per il «Cardello», dimora un tempo dello scrittore Alfredo Oriani che qui vi è anche sepolto.

In questa villa, divenuta ora museo, ho letto con stupore ed emozione, tra le antiche carte esposte, l'articolo «Il Vinto» che Alfredo Oriani scrisse su un giornale bolognese alcuni giorni dopo l'elevazione di Giuseppe Sarto al soglio pontificio e dedicato direttamente al Cardinale Mariano Rampolla, Principe del Tindaro.

Fatta un'analisi della situazione politica in Italia e continuando con altre osservazioni estremamente attuali, l'Oriani scriveva:

«Del nuovo papa adesso troppi parlano e troppo. Come gli eletti improvvisi della fortuna, si fatica già a fabbricargli un passaporto. Si cerca e si suda a mettere una poesia nell'ordinaria povertà della sua infanzia. Si accattano le più lontane parole e si forbiscono e si urtano una contro l'altra per trarne sonorità».

Continuava poi l'articolo: «La grande qualità di Papa Sarto è quella di essere rimasto quale nacque: un contadino di villaggio docile e ostinato, capace di imparare il comando nell'obbedienza e qualunque superiore, perché in lui e per lui trionfano i piccoli e gli umili».

E concludeva per quanto riguarda Pio X: «È Riese che domina Roma! È un contadino che si alza sui re, un ignaro che sovrasta ai sapienti, un galantuomo diventato imperatore senza averlo desiderato. Basta questo alla gloria del nuovo Papa e del Papato».

Credo che, a pochi giorni dalla conclusione del Conclave, non molti abbiano trovato espressioni così precise per delineare la figura del nuovo Pontefice, che a quarant'anni di distanza da quella data sarebbe asceso alla gloria degli altari.

*R. Ambrosi*

## Guidolin Sergio

L'abbiamo visto partire il giorno 8 agosto per il campo scuola di Lastebasse. Era assieme a tanti suoi compagni sorridente e lieto, come si può essere alla sua età. Avrebbe compiuto diciassette anni fra qualche mese. Pur avendo già trovato un lavoro adatto agli studi da lui compiuti, aveva desiderato partecipare al suddetto campo scuola, per ricevere una risposta positiva alle tante domande che un adolescente si pone sul suo avvenire.

Assieme ai suoi amici aveva spesso cantato questa canzone religiosa: «Io domando e mi risponde la Tua voce, io Ti cerco e Tu mi chiami».

Il Signore rispondeva al suo anelito di verità e lo chiamava a sé proprio nel giorno dell'assunzione di Maria Santissima al Cielo.

Ai suoi funerali gli amici, tanti, una vera schiera di gioventù compatta, hanno cantato le stesse canzoni, accompagnate dal suono delle chitarre, hanno battuto le mani al passaggio del suo feretro coperto di tanti fiori, quasi volessero parlargli e promettergli che, come gli erano stati uniti lassù nei momenti di gioia, saranno vicini al suo spirito con il ricordo, ma soprattutto con la preghiera che ci unisce oltre i confini della vita.

Ai genitori schiantati dal dolore, alla sorella e al fratello sia di conforto il pensiero che su una vita che finisce quaggiù, fiorisce un amore sempiterno nel regno della gloria.

E tu, caro Sergio, vicino a Dio, dove amiamo pensarti, veglia su quanti lasciasti a piangere e a pregare, intercedi per i tuoi amici che tanto ti hanno amato e che lottano ancora in mezzo ai pericoli di questo mondo.



# CAMPOSCUOLA: ESPERIENZA DI VITA

È incredibile come l'estate qui a Riese si riveli ogni anno una girandola di iniziative volte alla promozione del tempo libero e alla formazione umana e cristiana dei ragazzi del paese. In particolare si segnalano le attività di luglio che occupano i ragazzi delle elementari e delle medie tutte le mattine con un intenso programma di materie ricreative quali il bricolage, il cucito, l'economia domestica...

Ma senza dubbio sono da sottolineare per l'originalità dell'esperienza proposta i camposcuola, altra iniziativa del gruppo educatori che, nel mese di agosto, consente a ragazzi di diverse fasce di età di trascorrere una settimana di vita comunitaria in località montane. Come già lo scorso anno, Lastebasse in provincia di Vicenza è stata la meta per una novantina di ragazzi di Riese e Poggiana suddivisi in tre turni.

È chiaro ormai che camposcuola non significa semplicemente una settimana di vacanze in montagna, ma si tratta di ben altro. Durante le giornate del campo sono previsti lavori di gruppo, momenti di riflessione e di preghiera oltre che, naturalmente, a giochi, passeggiate e altri momenti di svago. Ogni camposcuola ha un argomento centrale attorno al quale ruota tutto il programma. L'argomento di quest'anno era, per i prime due turni, l'«Eucarestia, per il terzo la «Missionarietà». In riferimento a queste tematiche di fondo sono state approfondite la conoscenza di sé, la presa di coscienza degli altri e dell'ambiente in cui viviamo, la scoperta della figura di Cristo e dell'attualità del messaggio evangelico...

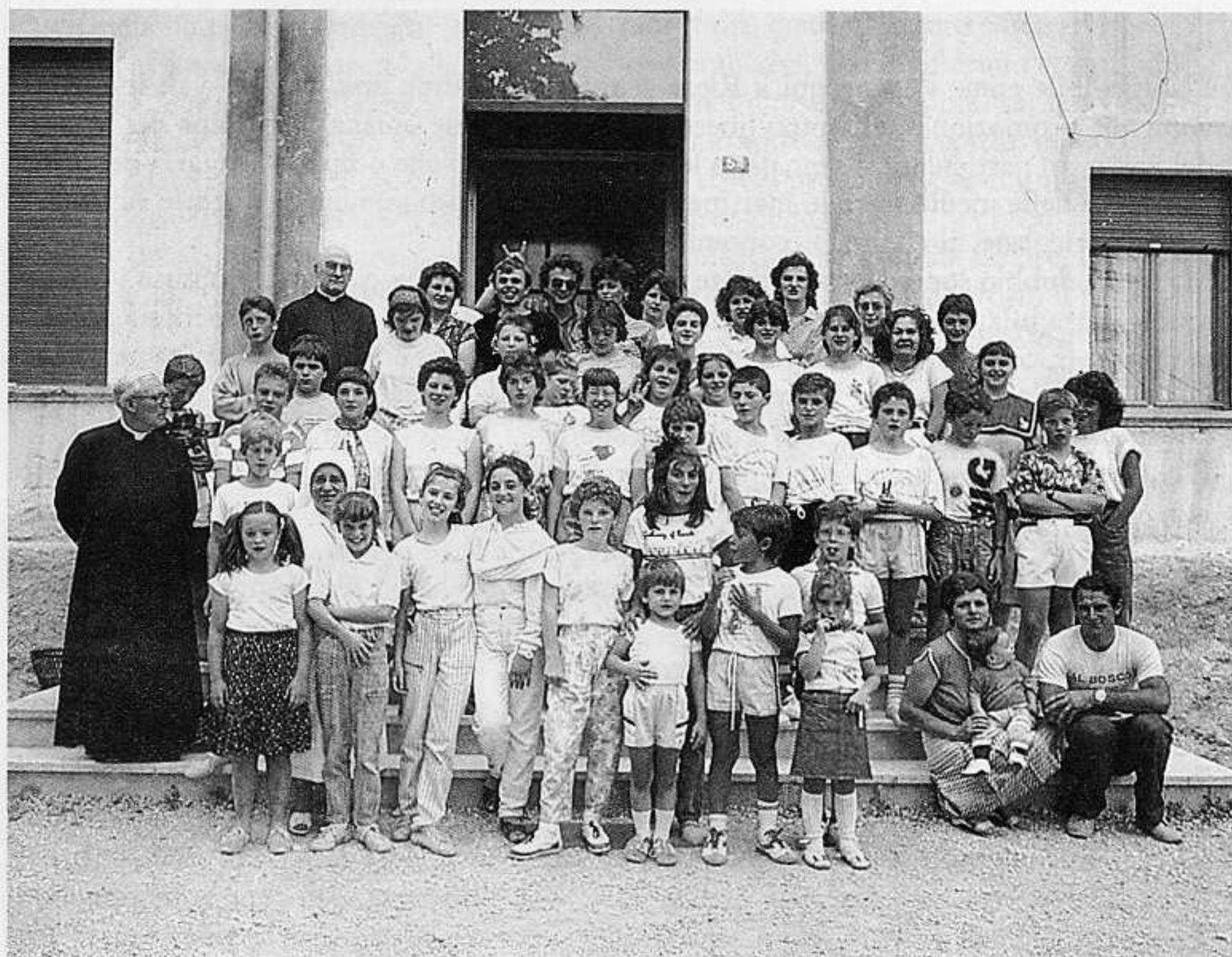
Già da questi brevi accenni si può capire come il lavoro sia stato impegnativo per tutti, ma certamente gratificante nei risultati, come si è potuto constatare nella verifica finale. In particolare, tra i ragazzi cui era stata posta la domanda: «Quali sono state, secondo te, le cose migliori del campo?», una buona parte ha segnalato come risposta i momenti di preghiera. Questo significa che al camposcuola molti ragazzi hanno scoperto un modo nuovo, forse più vicino alla loro persona in crescita, per vivere quell'esperienza così importante per ogni cristiano qual è il colloquio con il proprio Signore.

Naturalmente entusiasmanti sono state le uscite, in particolare quella durata l'intera giornata. Scarpe da ginnastica e zaini in spalla siamo partiti di buona mattina e subito ci siamo immersi in una natura così ricca di sorprese da regalarci ad ogni momento qualcosa su cui soffermare riconoscenti il nostro sguardo: un ciuffo di ciclamini, il sentiero immerso nel bosco, una nuvola bizzarra, una pietra, una vallata... Piccole grandi cose che hanno fatto scaturire dal cuore dei ragazzi preghiere spontanee di lode e ringraziamento condivise poi nella preghiera serale.

È quasi superfluo dire che alla fine di ciascun campo, nonostante una certa nostalgia di casa, tutti provavano una punta di dispiacere sapendo di dover lasciare quegli amici con cui avevano condiviso una settimana di esperienze così intense. In un camposcuola infatti l'ingrediente principale è l'amicizia: si conoscono nuove persone, si consolida il rapporto con quelle che già si conoscevano. Il fatto stesso di vivere fianco a fianco per

sette giorni, condividendo le stesse gioie, fatiche, emozioni, porta come necessaria conseguenza ad un affiatamento tutto particolare tra le persone.

Ed è proprio l'intensità con cui si vive ogni momento di quella settimana che fa di un campo un'esperienza unica nella vita di un ragazzo, una carica personale fortissima ed un'accozzaglia di ricordi che difficilmente passano.



## RIPRENDE L'A.C.R.

Con l'arrivo dell'autunno prende il via l'anno di attività A.C.R.: riprendono gli incontri settimanali fra i ragazzi e gli educatori ogni domenica mattina; ritornano periodicamente le grandi feste, prime fra tutte la festa del Ciao; soprattutto si rinnova la gioia dell'amicizia, dello stare assieme, del fare le cose assieme che da sempre è la nota caratterizzante della nostra associazione.

Inoltre è nostro obiettivo essere gruppo in crescita all'interno della comunità dove viviamo, per questo cerchiamo sempre di coinvolgere nelle nostre attività le persone che ci stanno attorno: per donare loro la nostra gioia giovane, per costruire assieme, qui nel nostro paese, qualcosa di nuovo e di bello!

*Gruppo Educatori*

# IL NOSTRO PELLEGRINAGGIO

## A LOURDES

Come ogni anno, da un po di tempo, qui dal nostro paese, parte un pellegrinaggio per Lourdes. Noi siamo il gruppo di quest'anno e attraverso queste pagine, con poche parole, vogliamo farvi partecipi della nostra profonda esperienza. La partenza avviene alle prime ore del mattino, per Milano, dove ci uniremo al gruppo dei Paolini che organizzano da sempre questi pellegrinaggi. La coordinatrice del nostro gruppo è la signorina Dina Berno che ci precede con il cartello con la scritta «RIESE PIO X». Il viaggio aereo è breve, eccoci arrivati già a Lourdes; facciamo conoscenza con la nostra guida spirituale, il sacerdote Don Claudio che sarà con noi in questi giorni. Ha così inizio la nostra esperienza spirituale ai piedi di Maria; entrati nel recinto dei Santuari, abbiamo l'impressione di entrare in un'altra dimensione, rimangono alle nostre spalle il mondo e il suo frastuono. Iniziamo la VIA CRUCIS che sale lungo la montagna e ci fermiamo a commentare le varie stazioni cercando di immergerci anche noi in questo clima di spiritualità che ci circonda. Al mattino seguente, domenica, la messa internazionale celebrata da più di 300 sacerdoti e 20 vescovi nella chiesa sotterranea particolarmente cara a noi di Riese perché dedicata al nostro Santo PIO X. È una S. Messa commovente e suggestiva che non dimenticheremo mai; le preghiere sono recitate in tutte le lingue e in quel luogo ci si sente veramente tutti uniti nell'invocazione a Dio, qualunque sia il linguaggio e la nostra provenienza, l'amore a Maria ci rende tutti fratelli, suoi figli.

Com'è commovente incontrare tanti giovani, ragazzi e ragazze che aiutano, si prodigano per gli altri spingendo quelle pesanti carrozzelle e occupandosi con pazienza e amore dei malati che guidano.

Al pomeriggio la processione con il S.S. Sacramento cantando le lodi a Gesù Eucaristia.

Noi pensiamo quanto tutto il mondo e ogni cosa sia lontana ora; forse stiamo provando un pò ciò che avranno sentito gli apostoli sul Tabor. Alla fine della processione la benedizione ai malati. È in questo momento che spesso avviene il miracolo; molti ne sono stati testimoni. La fede di quelle persone è grande; arrivano da lontano, ognuno con la propria croce e la depongono ai piedi di Maria; La madre buona sicuramente li aiuterà intercedendo per loro. Alla sera la processione « AUX FLMBEAUX » altra meravigliosa esperienza; migliaia di fiaccole si alzano cantando « AVE MARIA » e tu senti il cuore che fremito e si dilata tanta è la gioia di quel momento; la benedizione data da tutti i sacerdoti presenti chiude questa giornata di Paradiso. Il mattino seguente l'ultimo addio alla Madonna con la Messa concelebrata da tutti i sacerdoti Italiani, ai piedi della grotta. Guardiamo tutto ancora con intensità quasi volerlo stampare nel

nostro cuore e una preghiera affiora assieme a molte altre: «Fà che possiamo ritornare ancora qui ai tuoi piedi, Vergine cara».

Cari amici, eccovi esposta semplicemente la nostra esperienza, auguriamo a tutti voi di poterla vivere a vostra volta e come noi ora sentire che la Madonna attraverso questo pellegrinaggio ha infuso nei nostri cuori una gioia e un ricordo incancellabili.



## Grazie e Suppliche

- G.R. Da una terra generosa, la Sicilia, con umiltà mi reco alla «Casa» di un grande Santo e grande Papa.
- Con grande gioia ho visitato la «Casa» di un Santo, di un Papa. Ricordo con tenerezza la risposta di sua Mamma, a Lui che le faceva vedere l'anello episcopale: «Non ci sarebbe questo se non ci fosse la mia fede» (l'anello matrimoniale). Benedetta mamma!  
Con riconoscenza, Vescovo di Rimini e di S. Marina-Manfredonia.
- Sr. Consolata Bressa. Chiedo a S. Pio X che benedica la mia Comunità religiosa e tutto il paese di Carmignano. Chiedo vocazioni per il nostro Istituto.
- Ringrazio San Pio X per la guarigione di mia Mamma e mi raccomando alla sua protezione. Pastò Sr. Flavia.
- Vendramini Jolanda. Sono venuta a visitare la «Casetta» per chiedere grazie e salute.
- N.N. Invoco una grande grazia.
- Prego il Santo che interceda per noi. N.N. da Asolo.
- M. Zampieri. Caro San Pio X aiutaci oggi e sempre; rafforza la nostra fede in Dio nelle nostre necessità quotidiane. Grazie!
- Con devota ammirazione implorando l'intercessione del Santo Pio X. Giovanni Pietro XVIII — Kaspariay — Patriarca Armeno Cattolico.
- Morandini Gianni. Con affetto e riconoscenza.
- Luison Natalina. S. Pio X prega per me e per i miei cari.
- Maria R. Teresa R. «Benedici i nostri cari!».
- Novelli sposi Antonini Giovanni e Cusinato Michela offrono un mazzo di rose.
- NN.NN. San Pio X prega per noi!
- Sr. S.C. San Pio X proteggi la mia Comunità.
- N.N. visita la «Casetta» e a San Pio X affida i suoi figli.
- Mons. Sanvido, Prelato d'onore di Sua Santità, con profonda devozione e umiltà.
- Borsato Mario e fam. Dal lontano Canada preghiamo sempre Pio X e Lo supplichiamo a concederci le sue grae. A Lui chiediamo pure la salute per poter rivedere la nostra terra natale, ritrocare i nostri cari vivi e defunti e visitare con riconoscenza e affetto la sua «Casetta».



*BERNO Emma Minato si affida alla protezione di San Pio X e Lo invoca paterno sui suoi figli e sulle loro famiglie.*

- Giacomelli Ugo. Con grande fiducia si affida a San Pio X e per la sua intercessione e il suo potente aiuto, attende dal Signore la grazia della guarigione. «San Pio X vieni benigno in mio aiuto!».
- Zamprognà Edda. Ringrazio il grande Santo Pio X e lo prego di starmi sempre vicino.
- Ricorro al tuo aiuto per una sollecita e valida soluzione al mio problema. N.N.
- Pigozzo Beatrice. Particolarmente devota di San Pio X esprime tutto il suo attaccamento e la sua riconoscenza. Fa celebrare delle Sante Messe.
- Una Mamma offre a San Pio X — con particolare devozione — una catenina d'oro supplicandolo a continuare a proteggere tutta la sua famiglia.
- Ganassin Severino devotissimo al suo concittadino San Pio X, testimonia la sua gratitudine e invoca la sua protezione.
- Gentilin Pierina. Con rinnovata gratitudine affida alla protezione sicura di San Pio X tutta la sua famiglia.
- Capovilla Mario. San Pio X aiutaci e benedici tutti i miei cari!
- Per grazia ricevuta offro a Te, Padre Santo, questo piccolo dono (braccialetto d'oro) e chiedo la tua benedizione e la tua protezione. Pasqualotto Daniela.
- Bortignon Riccardo fa celebrare una S. Messa in onore di San Pio X.
- Benedici i miei cari. Bortolon Italia.
- Fraresso Carlo e Irma. Aiutaci tutti!
- Bragagnolo Oliva dimostra a S. Pio X la sua riconoscenza.
- S. Pio X, aiutaci! Cecchin Ida, riconoscente, testimonia la sua gratitudine.
- Beltrame Dino (Canada) San Pio X vigila paternamente su tutta la mia famiglia e la tua protezione ci sostenga nei momenti difficili.
- N.N. San Pio X ti chiedo una grande grazia e spero in Te e sulla tua protezione. Veglia sui miei cari.
- Proteggi i miei nipoti. Basso Linda.
- N.N. Desidero esprimere tutta la mia riconoscenza e devozione. Benedici tutti i miei cari!
- Una Mamma dimostra tutta la sua devozione.
- Sanvido Oliana a Luigina (Canada). Riconoscenti per grazia ricevuta testimoniano la loro gratitudine e invocano protezione su Dennis e Chris.
- Campagnolo Emilia. È riconoscente a San Pio X per grazia ricevuta. «Ti prego aiuta una persona a me tanto cara».
- Mi affido a Te! N.N.

## PELLEGRINAGGI

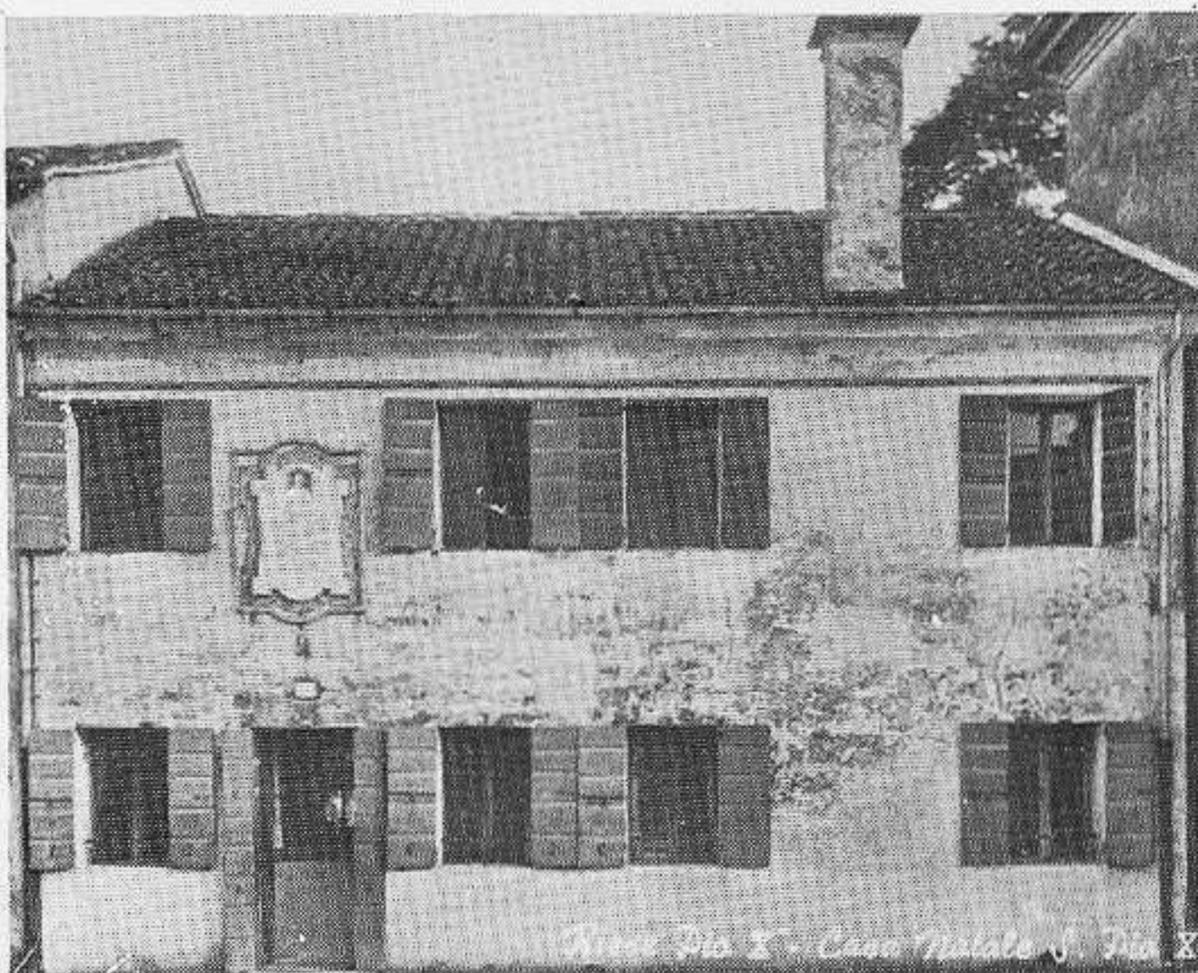
### Pellegrinaggi alla casa natale di S. Pio X

### COMITIVE GUIDATE

- Gruppo di Suore «Figlie della Chiesa» di Trieste.
- Seminari Maggiore — V Teologia — Treviso N. 40 pellegrini da Trieste.
- Pellegrinaggio da Vercelli, N. 50 persone.
- Pellegrinaggio da Udine, 56 persone.
- Gruppo di pellegrini provenienti da Milano.
- Pellegrinaggio della Parrocchia di Biadene.
- N. 56 pellegrini da Monastier.
- Gruppo di Suore provenienti dall'India.
- Pellegrinaggio della Parrocchia di Bardelle-Gorgo: S. Benedetto Po-Mantova. N. 53 persone guidate dal Parroco D. Mario Cana.
- Mouvement de la Jeunesse Catholique de France-Equipe Rennes Postiers-Saint Malo. M.J.C.F.
- Gruppo proveniente da Bologna.
- Parrocchia San Pio X di Taranto. N. (pellegrini).
- Gruppo di pellegrini provenienti dalla Francia.
- Gruppo di pellegrini provenienti da Roma.

# Vita

## Parrocchiale



### RIGENERATI alla VITA

- Levak Isacco Maicol di Rodoslav e di Levak Lucia n. 21-8-86
- Bavaresco Lisa di Luigino e di Carraro Carla n. 5-4-86
- Bernardi Christian di Giuseppe e di Guidolin Antonella n. 24-5-86
- Gazzola Sonia di Alfredo e di Orso Rita n. 5-7-86
- Piva Elia di Luciano e di Avalini Arianna n. 14-7-86
- Zamproga Fulvio di Fabrizio e di Cortese Maria n. 24-6-86
- Stradiotto Luca di Decimo e di Tedesco Rosalia n. 25-6-86

### UNITI in S. MATRIMONIO

- Tomiola Luigino con Zilio Fanny il 26-7-86
- Contin Francesco con Zanellato Mara il 9-8-86
- Antonini Giovanni con Cusinato Vania il 23-8-86
- Pozzobon Paolo con Antonini Susanne il 30-8-86

### All'Ombra della Croce

- Daniel Agostino marito di Meneghetti Luigia m. 8-7-86 di anni 83
- Guidolin Sergio di Ermenegildo m. 15-8-86 di anni 16

## ABBONAMENTI E OFFERTE

N.N. L. 30.000 - Battagin Antonia L. 20.000 - N.N. L. 50.000 - Basso Linda L. 20.000 - Una Mamma L. 5.000 - Pigozzo Agnese L. 25.000 - Bortolon Federica L. 10.000 - Stradiotto Lino L. 25.000 - Campagnolo Emilia L. 20.000 - Beltrame Dino (50 dollari) L. 50.900 - Sanvido Oliana (50 dollari) L. 50.900 - Beltrame Germano (40 dollari) L. 39.890 - Capovilla Mario L. 50.000 - Berno Emma in Minato L. 10.000 - Bortignon Riccardo L. 10.000 - Bortolon Italia L. 10.000 - Fraresso Carlo L. 5.000 - Bragagnolo Oliva L. 10.000 - Merlo Maria L. 20.000 - Cecchin Ida L. 50.000 - Capovilla Giovanni L. 20.000 - Sarto Giuseppina L. 50.000 - Contarin Andrea L. 50.000 - Gentilini Pierina (20 dollari) L. 16.260 - Bonora Armaldo (20 dollari) L. 16.260 - Ganassin Severino L. 30.000 - Ganassin Mima L. 5.000 - Bobbato Rosa L. 20.000 - Bellina Caterina L. 25.000 - Gamba Rita L. 25.000 - Pagnan Eugenio L. 25.000 - Pigozzo Beatrice (50 dollari) L. 52.400 - Giacomelli Ugo (100 dollari) L. 101.800 - Borsato Mario (20 dollari) L. 20.360 - Bernardi Gazzola Caterina L. 25.000.

**SI RICORDA CHE LE QUOTE DI ABBONAMENTO A  
«IGNIS ARDENS»**

**SONO LE SEGUENTI:**

- ITALIA L. 20.000
- ESTERO (via ordinaria) L. 25.000
- ESTERO (via aerea) L. 35.000